

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuale	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
in a domicilio	L. 20	L. 10,50	L. 6
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11,50	L. 6

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI
Numero separato centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale per il corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE

Si osserva che in generale la nomina delle Commissioni incaricate di oggetti speciali non viene fatta in molte parti del Regno colla scorta di quei criteri, sui quali dovrebbe essere sempre fondata la scelta delle persone chiamate a pronunciare importanti giudizi, che assai di frequente sono irrevocabili.

Nessuno potrà negare, che fra queste Commissioni sia da considerarsi come una delle più importanti quella che deve decidere sull'applicazione della troppo famosa imposta a cui deve essere annualmente assoggettata la cosiddetta ricchezza mobile, che meglio potrebbe chiamarsi imposta sopra alcune rendite.

Se è desiderabile che i membri di queste Commissioni siano forniti di sano criterio, e di speciali cognizioni teoriche e pratiche, lo è molto più, ed è di tutta essenzialità che essi abbiano una perfetta conoscenza dei luoghi, degli usi, delle relazioni commerciali, e quasi diremmo delle famiglie e delle persone alle quali dev'esser fatta l'applicazione dell'imposta, senza di che non è loro possibile di approfondire quegli esami, e d'istituire quei confronti che sono indispensabili per infondere tanto in sé

medesimi quanto negli altri la persuasione che gli elementi del loro giudizio si scostino il meno possibile dalla verità. Si sa che i giudizi per induzione sono assai spesso fallaci: bisogna dunque usar tutte le precauzioni per evitare gli errori, e nel caso nostro la più importante delle precauzioni è la buona scelta delle Commissioni.

Ma su questo proposito non possiamo dispensarci dal manifestare con dispiacere che abbiamo udito alcune lagnanze anche per la nostra provincia riguardo alla nomina di taluno dei membri della Commissione che deve disimpegnare l'accennato delicatissimo ufficio.

Non entreremo in maggiori particolarità; ma siamo certi che se taluno degli eletti sapesse di non aver attinenze e cognizioni locali sufficienti per il dovuto disimpegno del non facile incarico, non tarderebbe a chiedere di esserne dispensato, e a sollevarsi così da qualsiasi responsabilità.

Riepiloghiamo brevissimamente uno dei soliti articoli della *Neue freie Presse*:

Secondo i calcoli del giornale viennese gli eserciti del Principe Federico Carlo e del Granduca di Mecklenburgo che marciavano concentricamente contro Le Mans dovrebbero essere giunti dinanzi a quella città il 9 o il 10 corr. Quindi o è successo, o è imminente colla una grande battaglia, a meno che Chanzy non istimi più saggio di ritirarsi verso l'Ovest nel campo trincerato di Conlie.

La marcia del Principe Federico Carlo prova che Bourbaki si è gettato contro Verdun. In caso diverso il Principe Federico Carlo non avrebbe mai lasciato scoperto dalla parte del Sud l'esercito accerchiante Parigi.

E chi non ricorda la rivolta de' Negri a S. Domingo, allorché quest'isola stava in gran parte sotto il dominio di Spagna?

Negli Stati Uniti d'America ebbe fine di recente una lotta accanita tra l'uomo bianco e l'uomo nero giudicato senza dritto, e la libertà vinse ancora una volta il privilegio. Ma perché avesse luogo questa lotta l'uomo nero dov'egli primo combattere gli infiniti pregiudizii che pesavano sopra di lui. E s'egli non sorgeva da se stesso, quando mai avrebbe potuto proclamare l'uguaglianza sociale avanti la legge?

E la donna? La donna « si alleva dall'infanzia nella credenza che l'ideale del suo carattere sia l'antitesi di quello dell'uomo » e in questa credenza, originata dalla forza che l'uomo anticamente esercitava su lei, — avvalorata di poi con l'abitudine, ella non cerca di allargare, come dovrebbe, l'ambiente in cui vive, ma colla falsa opinione di credersi in tutto inferiore all'uomo, trascura le facoltà del suo spirito, per cui desso imbarbogisce e non fruttifica. Ma si provi ella una volta a mettersi ad uno studio gradatamente serio: — indirettamente costringerà l'uomo che

Da un dispaccio di Bordeaux il quale annunzia che furono seglati dei cavalliglieri prussiani nel dipartimento dell'Eure, la *Neue Presse* argomenta che la brigata di cavalleria della guardia che si trovava in Rouen insieme al primo corpo dell'esercito di Manteuffel e alle truppe che accompagnavano presso Evreux e Dreux siano in marcia dal Nord per prendere alle spalle Chanzy e tagliargli la ritirata. Il giornale tedesco enumera le forze dei due combattenti e crede indubitato da questa parte il successo dei Prussiani.

La *Presse* dubita dell'autenticità della notizia secondo la quale le granate prussiane avrebbero nel bombardamento di Parigi raggiunto il *Jardin du Luxembourg*. Questo sito si trova a una distanza di 9000 passi dalle batterie tedesche collocate presso *Moulin de la Tour* fra Clamart e Fontenay, e l'anticollista della *Presse* ritiene che nemmeno le artiglierie prussiane possono avere una sì lunga portata.

La *Presse* tace sugli avvenimenti dell'Est della Francia. Ma come i lettori rammenteranno, essa non se ne dissimulava la gravità per i Tedeschi, e se la battaglia di Rongement fu veramente una vittoria francese, questa gravità sarà oggi ancora maggiore.

(Dalla Stampa.)

Scrivono da Versailles al *Börsen Courier*, in data del 4 gennaio:

Nel momento in cui l'espugnazione di Parigi è vicina, la guerra arde più viva che mai su tutta la sfera d'operazione dei vari eserciti combattenti, e si è inclinati quasi a credere che colla caduta di Parigi, si sia ben lontani dalla fine della guerra.

La nebbia folissima della Senna impedisce per alcun tempo di conoscere l'effetto portentoso della nostra artiglieria

l'avvicina a giudicarla non più come obbietto la di cui attitudine si circoscrive puramente alla direzione familiare e all'economia domestica, bensì come essere che può secolui condividere studi severi e contribuire anche esso a dare un forte impulso alla carriera della civiltà. — E l'uomo, costretto così a smettere l'opinione che ella, la donna, sia in tutto a lui inferiore, non l'ammirerà pel suo ingegno? Ed all'ammirazione non terrà dietro la stima? E quando la donna, mercè la sua educazione, è giunta a meritarsi l'ammirazione e la stima dell'uomo, non si sentirà questi a sua volta provocato a cooperare per la di lei emancipazione?

A me pare che la risposta non debba essere dubbia. Ed invero è impossibile che la donna possa rimediare alla sua condizione se prima non pone mano ella stessa alla nobile impresa; giacché lo spirito umano per conseguire il suo perfezionamento abbisogna di due educazioni: una che gli vien data dal di fuori, e l'altra, molto più importante, ch'egli dà a se stesso mercè il suo libero atto. E che la donna possa applicarsi a studi severi ce lo attesta

d'assedio; ma se anche i forti potessero resistere, la fama fra un mese offrirebbe le porte della capitale; perchè è noto non essere le provvisioni di viveri più che per un mese. Non si può tuttavia non riconoscere che in Francia vi è oggidì una nuova vita, una nuova operosità; però vi corrisponde l'attività degli eserciti tedeschi. Il generale Faidherbe coll'esercito francese del Nord è in piena azione; un nuovo esercito si forma ad Havre; esso segue il principio di ritirarsi dinanzi all'avanzarsi dei tedeschi, ma si prepara a fare quanto ha fatto Faidherbe, il quale ci pare non sia inferiore per tenacità al comandante dell'esercito della Loira, generale Chanzy, cui i nostri devono contendere il terreno passo per passo.

All'Est, fra Vesoul e Belfort, fra pochi giorni sentiremo di molti combattimenti: ma temiamo che il sopravvenire della stagione più mite sia più giovevole al nemico, il quale dal freddo soffre assai più di noi settentrionali. Il freddo invece fu opportuno per la concentrazione di tutte le forze del generale Werder, il quale per tal modo attende preparato l'attacco delle notevoli forze nemiche, che gli procedono di fronte. Così incomincia la campagna dei Vogesi, opera di Gambetta nel suo breve soggiorno a Lione. E da ascrivere alla sua personale influenza se è stata possibile in sì breve tempo la concentrazione di numerose forze francesi sul territorio di Besanzone.

L'infaticabile agitatore sarà ora accorso in un altro punto del teatro della guerra; sappiamo che ha lasciato Bordeaux. Finora l'arrivo di Gambetta ha sempre esercitato una elettrica influenza sui generali francesi; lui vicino, le operazioni ebbero un carattere di maggiore celerità, le truppe si sentirono più in vita e riacquisarono coraggio. Così sentiremo che l'esercito della Loira uscirà fra breve dalla sua inazione. Se sbrighiamo presto

questa brutta missione di custodire coll'arma al braccio Parigi, l'esercito si può dire che qui teniamo, si agiterà subito al Nord, Est, Ovest per battere i numerosi eserciti nemici delle provincie, e rompere ogni ulteriore resistenza.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — La Commissione per il bonifonamento, dell'agro romano continua alacremente i suoi studi.

La Commissione per la sistemazione del Tevere lavora anch'essa. Ieri una parte dei suoi membri si è recata ad ispezionare alcuni tratti del fiume stesso. (Nuova Roma)

FIRENZE, 12. — L'onor. Bonghi ha terminata la relazione sul progetto di legge delle garanzie, ed oggi la relativa Commissione parlamentare si è riunita in una delle sale della presidenza della Camera per udire la lettura. (Italia Nuova)

SUSA, 11. — Al Conte Cavour scrivono da Susa, che il sig. G. Degenova, capitano del 60° fanteria e comandante di quel distaccamento militare, di cui narrammo l'orribile assassinio, fu ucciso per vendetta da un tale C. Emanuele, figlio di un albergatore di Susa.

BELLUNO, 10. — La scorsa notte, verso la Provincia di Belluno del 10, al 10° dopo la mezzanotte fu avvertita una lieve scossa ondulatoria di terremoto che durò circa due secondi.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il teatro della guerra ci offre oggidì copiosa messe di notizie, quasi tutte assai gravi e pur troppo non favorevoli alla causa francese che noi prediligiamo, nella coscienza che sia quella della libertà in Europa.

Ora se tale è il suo scopo non usurpa il campo della poesia? Non introduce forse nella prosa, che deve abbracciare solo storia, filosofia, erudizione, un elemento che la falsa? E se la donna abbisogna d'un libro che, mediante il diletto, le parli al cuore ed all'immaginazione, qual più utile per essa che un libro di poesia?

Queste osservazioni che per essere poco peregrine non sono perciò meno fondate sul vero, ognuno può trovarle largamente svolte nel libro di Salvatore Viale intitolato; Versi e Prose.

Considerando poi il romanzo storico si può dire ch'esso è un accozzamento di fatti veri ed immaginari, e riguardo a questi ultimi è certo che portano la impronta subbiettiva dell'autore, giacché cosa può egli sapere, p. es. degli affetti, delle opinioni di quelli che vissero due, tre, dieci secoli fa?... Senza accennare al discorso di G. B. Niccolini mi limiterò a riportar in proposito un brano di quell'illustre scrittore che è Alessandro Manzoni.

« Quante volte è stato detto e anche scritto che i romanzi di Walter Scott erano più veri della storia... Ma sono di quelle parole che scappano ad un

APPENDICE

ALCUNI SCHIARIMENTI intorno al tema

La donna e i romanzi

Dopo ciò non credo necessario insistere ulteriormente sopra il I. punto.

Muovendo poi dal secondo dirò che in forza dell'abitudine la donna ha normalizzate certe opinioni a suo scapito che succhiate col latte e radicate perciò nel sentimento, le crede, a torto suggerite esclusivamente dalla natura stessa. Ma in questo errore non sarebbe certo rimasta così a lungo se si fosse applicata da se stessa a studiarne la verità.

I seguenti esempi confermano il supposto principio riguardo alla schiavitù.

Anticamente in Grecia, come più tardi in Roma, v'era la grande distinzione dell'uomo libero e dell'uomo schiavo, e credevano, Aristotele stesso sostiene quest'opinione, che quella numerosa unione composta di schiavi e di padroni fosse lo stato naturale della razza. Eppure vi fu un tempo in cui lo schiavo, cessando di credersi nato tale naturalmente, rivendicossi in libertà.

Gli effetti del bombardamento di Parigi sono ben più terribili di quanto si sarebbe creduto possibile senza che prima si effettuasse la presa dei tori e gli stessi bullettini francesi confermano che le granate e le bombe prussiane vanno a cadere in gran numero nell'interno della città, facendovi non poche vittime.

Pare che gli assediati mirino specialmente a colpire gli istituti ositalieri, ciò che darebbe a questa guerra il più odioso carattere di atrocità. Jules Favre diresse agli ambasciatori francesi all'estero una protesta per denunciare questi fatti: ma egli sarebbe non meno ingenuo di quello che si è dimostrato nelle trattative di Ferrières, se credesse che l'Europa si commuova dei dolorosi lai.

Si dice che malgrado le terribili prove di questi giorni la popolazione parigina è risoluta più che mai ad una resistenza estrema. Può darsi, ma pur troppo nei casi consimili queste sono le frasi sacramentali delle piazze assediate. Vedremo.

Anche dell'esercito di Chanzy, sul quale si erano fondate tante speranze per la liberazione di Parigi, le notizie non sono buone. È probabile che egli non riesca nel partito migliore di evitare la battaglia, per gettarsi nelle fortezze marittime dell'ovest. Gli eserciti del Principe Federico Carlo e M. Klemburg uniti assieme costituiscono una massa formidabile, che difficilmente Chanzy potrà sostenersi anche a Mans.

I disposti sulle operazioni dell'armata dell'est sono contraddittorii. Bourbaki si attribuisce ancora la vittoria; mentre i prussiani la vogliono per sé. Tuttavia è certo che se Werder avesse vinto non si troverebbe ora subordinato a Manteuffel nella stessa campagna, ma il comando della nuova grande armata dell'est si sarebbe affidato a lui.

Tutti i giornali riportano una lettera dell'illustre Villet a' suoi compatrioti, nella quale li eccita a resistere fino all'estremo, perchè la Francia non può perire.

« La salvezza della Francia, esso dice, la salvezza dell'unità francese, del nome e dell'onore francese, questo è il fine; facciamo tutti di raggiungerlo ».

Il sig. de Charrette sarebbe riuscito a fuggire dalle mani dei Prussiani. Il colonnello dei volontari dell'ovest è, di questi, di ritorno a Mans, dove sarebbe stato innalzato al grado di generale.

Sotto Belfort continua il cannoneggiamento. I soli Melemburghesi nel me-

se di dicembre vi avrebbero perdute 1023 uomini, tra morti e feriti.

Sarvono da Eprenay alla Gazzetta nazionale di Berlino che i franchi tiratori intercettano su quel punto tutti i viveri diretti all'armata prussiana, e che la popolazione è consentita.

Tutte le notizie di Parigi concordano nell'assicurare che, malgrado il ferreo bombardamento, la popolazione si mostra tranquillissima.

Scrivono al Movimento da Autun, 6 gennaio:

Malgrado i forti concentramenti di truppe francesi su Besançon e Montbéliard, l'esercito assediante di Belfort tien fermo sulle sue linee. Eppure da venti giorni si agglomerano corpi di esercito su quel punto, e siamo già ad oltre centocinquanta mila uomini; ma pur troppo nessuna operazione militare è ancor venuta a coronare questo agglomeramento.

Darj utin che nella notte dal 7 all'8 venne preso d'assalto da una battaglia del 1° reggimento della landwehr, è situato a circa mezzo miglio al sud di Belfort. È una cosa notevole che gli assediati di Belfort dopo un investimento di due mesi e dopo un bombardamento di circa sei settimane, avessero in loro potere posizioni esterne tanto lontane.

I giornali inglesi del 9 hanno il seguente dispaccio da Lilla, 7, sera:

« Il generale Faidherbe ha inviato la seguente comunicazione al commissario generale del dipartimento del Nord:

Io aveva sperato che i prussiani non oserebbero negare la nostra vittoria a Beaune, ma vedo dai loro bullettini che noi siamo stati annientati un'altra volta dall'esercito del generale von Manteuffel, comandato dal figlio del principe Alberto.

Io mantengo nella sua integrità l'esattezza della relazione della battaglia da me data il 4 corrente e mi limito ad accennare le inesattezze principali del dispaccio prussiano. Essi affermano che l'esercito del Nord si è ritirato durante la notte. Il fatto è che l'esercito del Nord passò la notte nei villaggi di Grevillers, Biefvillers, Faviell, Sapignies, Béhagnies ed Achiet, che furono conquistati ai prussiani e dove abbiamo anche ora i nostri accampamenti, mentre il nemico non diede segno di vita.

In quanto all'inseguimento da parte della cavalleria nemica, l'unico incidente è che alle 9 di mattina del 4, 2 squadroni di corazzieri bianchi caricarono la retroguardia dei cacciatori a piedi. Questi ultimi si formarono in semicerchio e fecero fuoco sul loro aggressori a 50 passi; il risultato ne fu che uno squadrone fu quasi distrutto lasciando molti e cavalli sul terreno; mentre gli altri presero la fuga di galoppo.

I nostri hanno avuto soltanto tre uomini feriti.

L'esercito è pieno di fiducia e non dubita più della superiorità sui prussiani.

ATTI UFFICIALI

11 gennaio

Un decreto che approva il regolamento al modesto annesso per la scuola navale superiore:

Un decreto che pubblica nella provincia romana il regolamento approvato dal regio decreto 15 settembre 1860, numero 4336, ed il regolamento approvato col regio decreto 9 novembre 1861, numero 315, colle istruzioni e programmi per le scuole normali e magistrali approvati con r. decreto 10 ott. b. 1867;

Un decreto per cui l'incaricato delle funzioni di contabile del portafoglio del Tesoro, finché eserciterà queste funzioni, avrà un aumento di stipendio di lire cinquecento sopra lo stipendio corrispondente al grado che occupa nell'amministrazione;

Disposizioni nel personale dei collegi e delle Camere notarili.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Camera di Commercio. — Ieri sera presenti 13 consiglieri aveva luogo l'insediamento della nuova Camera per il biennio 1871-72. Invitati i consensenti a procedere alle nomine delle cariche a termini del disposto del vigente regolamento, venivano confermati: a presidente il cav. *Moise Vita Jacur*, a vicepresidente il sig. *Vincenzo Zatta*, e nell'qualità di primo consigliere sig. *Antonio Cellotto*. Dopo di ciò prestavasi il segretario alla lettura di una dettagliata presidenziale relazione intorno all'operato della Camera nel decorso biennio che, in sul finire applaudita, veniva deliberato ad unanimità di voti di render pubblica colla stampa.

In riserva di tenerne parola subito che sia pubblicata, possiamo per intanto, da quanto ci consta, avvertire che fra i più importanti argomenti pertrattati dalla Camera medesima nelle sue più recenti convocazioni, vi figurano i seguenti:

sulla convenienza di insistere per la ripartizione dei dazi differenziali;

sulla opportunità di invocare la riativazione dei biglietti di andata e ritorno nelle varie stazioni ferroviarie, od almeno una diminuzione della tariffa del trasporto dei passeggeri;

sul commercio groviglio;

sulla importanza del porto di Venezia e sul mantenimento del medesimo ri-

Lilibeo, nella patria del pensiero e delle invenzioni? Il romanzo in Italia non sorse originale, bensì incominciò al tempo di Dante per l'influenza di due elementi stranieri: la cavalleria normanna e la poesia orientale.

Questi due elementi stranieri dunque non poteano a lungo durare nel popolo italiano così amante di sé stesso. Ed in fatti l'Italia annovera così pochi romanzi da poterli facilmente enumerare sulle dita.

È dunque logico l'asserire che il romanzo introducendo nella prosa un elemento che la falsa, svisando la storia, non apportando alcun vantaggio e non venendo coltivato in Italia, patria d'ogni bello e di ogni buono, deve essere abolito assolutamente. E tanto più per le donne le quali non leggono i romanzi per educare il proprio sentimento, bensì per trovarvi avventure galanti, intrecci d'amore, colpi di scena, il *Deus ex machina*, per così dire, dei latini; in breve, un pascolo alla loro curiosità, il quale tanto più riesce dannoso in quanto che cresce per l'abuso stesso del sentimento e dell'immaginazione.

E qui invito altri a spiegare questo

spetto alle relazioni commerciali di questa provincia; sull'appoggio richiesto da alcuni fiandieri della provincia ad un loro ricorso tendente ad essere esonerati nell'anno in corso per cause eccezionali generalmente notorie, dal pagamento dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile; sui temi da proporsi al Ministero per il III Congresso delle Camere di commercio del Regno che avrà luogo in Napoli nella prossima primavera.

VII. Elenco delle Persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1871, a beneficio della Casa di ricovero in Padova, a senso dell'avviso della Commissione di pubblica beneficenza 20 dicembre 1870, n.º 910.

Riporto dell'Elenco precedente N. 170

Papafava del Carrarese co. cav.	
Alberto	12
Cristina cav. Giuseppe	2
Capodilista Emo conte Giovanni e famiglia	2
Da Zira dott. cav. Mosè	2
Piccoli avv. cav. Francesco, deputato al Parlamento	1
Tommasoni avv. cav. Giovanni	1
Fusari Antonio, ragioniere	1
Ferraro prof. cav. Pietro	1
Turoia dott. Francesco ingegnere	1
Jacur cav. Moise Vita, presidente della Camera di commercio ed arti di Padova	2
Zatta Vincenzo, vice presidente	2
Anastasi Francesco, consigliere	1
Busetto Domenico id.	1
Cellotto Antonio id.	1
Maluta cav. Gio. Batt. id.	1
Marcon cav. Antonio id.	2
Maggiolini Giuseppe id.	1
Penzo Antonio Maria id.	1
Rocchetti cav. dott. Paolo id.	2
Tessaro Antonio id.	1
Tuffolati Giuseppe id.	1
Vason Carlo id.	1
Wollemberg dott. Gius. id.	1
Zanon Domenico id.	1
Alberti nob. cav. Giulio, segret.	1
Sartori Pietro, fiandiere	1
Zanella cav. Giuseppe, presidente del R. Tribunale	1
Scaramuzza dott. Francesco R. e consigliere	1
Colle dott. Giuseppe, consigliere	1
Leonardo, consigliere e proc. di Stato	1
Valsecchi dott. Luigi-Paolino, giud.	1
Totale N. 219	

Feriti Italiani in Francia. — In seguito alla nomina di un Comitato di studenti della nostra Università per raccogliere sottoscrizioni a vantaggio dei feriti italiani in Francia, cominciamo a pubblicare la seguente:

fatto, in generale le madri assennate e prudenti proibiscono alle proprie figlie la lettura di quasi tutti i romanzi (e dico quasi tutti) perchè v'hanno libri — e sfortunatamente sono pochissimi — che quantunque portino il nome di romanzi, in effetto non sono che bei trattati di moralità e modelli di lingua, ciò che non trovi generalmente nei romanzi; e questa osservazione fa vedere come non si debba procedere dal particolare al generale; or bene: o il romanzo è utile all'educazione, e allora perchè mai queste madri congiurano, direi quasi, nel proibire un mezzo di educazione alle proprie figlie, specialmente in quell'età in cui comincierebbe ad aprirsi la loro vergine anima?.... O vero è dannoso, e allora la condotta di tante madri stesse non smentisce pienamente chi volesse ancor sostenerne l'utilità?.... Però alcuno potrebbe in proposito, ricordare i vantaggi arrecati da un romanzo non pur qui in Italia, nè in Europa, bensì al di là dell'Atlantico; vo' dire il romanzo di Enrichetta Beker Stow. Al che rispondo: l'eccezionalità di un romanzo: *La capanna del zio Tom*, benemerito della causa abolizionista della schi-

1ª Sottoscrizione

P. B.	L. 1 00
Aurelio Bonomi	1 00
Carolina Scorzini Fosca-	
riai	1 00
Antonietta Scorzini	30
Alessandro Betti	50
Alfonso Isalberti	1 00
Antonio Masinielli	1 00
Ugo Battagisio	50
Francesco Fagnoli	50
Giuseppe Taccani	10
Francesco Carli	2 00
D. P.	20
Luigi Velo	1 00
Luigi Sartorari	1 00
Silvio Venturi	50
Eugenio Daccordi	50
Michelè Foscarini	50
Ernesto Foscarini	50
Pio Soudellari	65
Tullio Ferrarij	1 00
Vitichido Parisi	50
Luigi Bonato	50
Gaetano Giannilippi	50
N. N.	50
Silvio Zanella	50
Vittorio Frapporti	50
Giulio Zanetti	50
Giovanni Barbarani	50
F. M.	1 00
F. A.	50
C. B.	50
S. A.	20
Giovanni Mosconi	20
Vincenzo Tecchio	1 00

L. 22 15

Prima Società Stenografica Italiana. — Sono avvertiti i membri di questa Società che nel giorno di domenica 15 corr. alle ore 12 merid. verrà tenuta l'adunanza generale di gennaio col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza sulla gestione morale ed economica della Società nell'anno 1870.

2. Discussione ed approvazione del bilancio sociale.

3. Relazione della commissione per la revisione dei regolamenti sociali.

4. Relazione della commissione per l'ordinamento delle pubblicazioni periodiche della Società.

5. Elezione delle cariche sociali.

La Presidenza:

Marche da bollo. — Sentiamo rinnovarsi una lagnanza, che già fu fatta altre volte, a proposito di alcuni tabacchi della città, che spesso si trovano sprovvisti non solo del franco bollo da lettere, ma ben anche delle marche da bollo pegli atti pubblici e di commercio, come ricevute, cambiali ecc. Eppure ci sembra che per comodo degli uomini di affari dovrebbero sempre averne, e di ogni ammontare; giacchè se un nego-

primo entusiasmo e non si ripetono più dopo una prima riflessione. Infatti, se per istoria s'intendevano materialmente i libri che ne portano il titolo, quel detto non conchiudeva nulla; se per istoria s'intendeva la cognizione possibile di fatti e di costumi era apertamente falso. Per convincersene subito sarebbe bastato (ma non sono cose a cui si pensi subito) dimandare a sé stessi, se il concetto de' diversi romanzi di Walter Scott era più vero del concetto sul quale egli aveva ideati.

Era bensì un concetto più vasto, ma a condizione di essere meno storico. C'era aggiunto un altro vero, ma di diversa natura; e perciò appunto il concetto complessivo non era più vero.

Un grande poeta e un grande storico possono trovarsi, senza far confusione, nell'uomo medesimo, ma non nel medesimo componimento.

Nell'articolo — La donna e i romanzi — dissi che generalmente i romanziari assegnano ai loro personaggi passioni e caratteri lontani dal vero... per cui da quelle letture non si può ritrarre alcun vantaggio. Non parlando di G. Giacomo Rousseau, ma Ugo Foscolo stesso sostenne quest'opinione e

per sapere quante volte si sia pentito di aver pubblicato l'*Jacopo Ortis* (che pur chiama il libro del mio cuore) basta leggere il suo epistolario.

Vincenzo Gioberti disse: non avvi alcun genere di composizione più malmenato dai moderni che il romanzo, nel quale quanto il mediocre e il reo abbondano, tanto il buono e l'eccellente scarseggiano. E Massimo d'Azeglio nei suoi *Ricordi*: le opere d'immaginazione, e i romanzi più di tutto, (ne ho visti dei tristi esempi) hanno veramente inoculato umori malsani all'Europa. Unico scopo degli scrittori, le eccezioni sono poche, fu il far quattrini, quindi riuscire, quindi lusingare tutti i brutti istinti della moltitudine.

Mi spiace aver dovuto citare tanti scrittori, ma le sono tali autorità a cui ciascuno può ben far di cappello.

Ancora un'altra parola.

In Italia perchè mai il romanzo non attecchisce? Forse perchè il popolo italiano è per natura inetto a questo genere di letteratura? Ohibò! « Se anche esistere potesse una gente a cui fosse così morta la fantasia da non bastarle a quei concetti, chi la vorrà mai cercare tra le Alpi e il capo di

vitù americana, non può certo condurci a dire che il romanzo sia atto o a togliere gli errori della società, o correggerla o migliorarla. Che se il romanzo di E. B. Ker Stow, dipingendo lo straziante spettacolo dello schiavo americano, diede le prime avvisaglie di quella campagna combattuta contro il privilegio, Lincoln, solo Lincoln, poté condurla a termine suggellando col proprio sangue la gloriosa vittoria della civiltà sulla barbarie. Ma, torno a ripetere, le eccezionalità non valgono — io m'intendo parlare del romanzo in generale — poichè badando all'eccezionalità potrei dire che se un romanzo contribuì alla liberazione della schiavitù americana, un romanzo pure fece impazzire di amore pel Sole la giovane Ninetta Delille, morta durante l'eclissi del 17 luglio 1823 nello spedale di Montmartre... e un romanzo trasse al suicidio, lo inverno scorso, un giovanotto milanese, certo Pietro F... di non ancora 16 anni. I giornali di Milano ne hanno descritta la fine e riportata la lettera ch'egli diresse alla sua amante.

Io non voglio allungarmi d'avvantaggio, giacchè spero di aver chiariti sufficientemente i tre punti.

CESARE POSOCO.

ziante o qualunque altra persona vuol acquistare una marca, per esempio, di centesimi 20, qualora il tabaccolo non ne abbia di tal valore, come succede spesso, il richiedente deve adattarsi, e di grazia, a ricevere tre o quattro marche d'importo minore, che formino assieme quello del bello necessario. Ciascuno può immaginarsi con quanta opportunità di oh! dove valersene per esemplari ed altri documenti.

Speriamo che questo cenno indurra i tabaccai, ai quali vogliamo soltanto alludere, perché non tutti si trovano nello stesso caso, a farsi sufficiente provvista di marche da bollo per soddisfare sempre alle richieste dei cittadini.

Movimenti militari. — Siamo dispiacenti di sentire che la Brigata Granatieri Napoli (5° e 6°) abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta alla partenza con destinazione a Caserta. I signori ufficiali non che la bassa forza di questi due Reggimenti ebbero largo campo in più volte di acquistarsi col loro contegno la simpatia dei padovani, perché la città intera non li veda con rammarico allontanarsi di nuovo. Ma domandiamo a chi è incaricato di tali movimenti, se presso il Ministero esista una norma che regoli il cambio delle guarnigioni, ovvero se destinati a casaccio il primo Reggimento capitato sotto-mano. Questa seconda supposizione sarebbe la più probabile per poco che si voglia rindicare la storia di questi due Reggimenti, non dalla loro formazione, che la sarebbe troppo lunga, ma prendendo a punto di partenza la campagna del 1866. Dopo gli accantonamenti nelle provincie Venete, prima guarnigione su Padova con distacco a Rovigo, ecc.; nel novembre 1867 il 5° rimase diviso tra Padova e Bologna, per riunirsi poi nel febbraio di dicembre a Firenze. Sette mesi circa in Firenze, quindi un campo di esercitazioni a Foligno di 40 giorni, e poscia la guarnigione di Mantova; con distacco di Legnago, ed altri minori in occasione dei disastrosi eventi del macinato. In maggio 1869 la brigata riunita partiva per l'Italia meridionale (Caserta), ove era divisa e suddivisa in un numero infinito di parti, ed il solo 5° Reggimento contava più di 15 distacchi. Quale sia la vita in quei luoghi è difficile a descriverla in pochi tratti. Molti paesi che ora sono sede di un distacco, servivano di domicilio coatto ai rei politici del Borbone (!). Non sappiamo quanto possa esser utile tale frazionamento sotto tutti i riguardi, ma limitandoci a considerarlo sotto l'unico rapporto delle masse di economia, individuale, ecc., chiunque abbia la più lieve tinta delle cose militari capisce a prima vista quanto debba essere pregiudizievole.

Facciamo queste considerazioni, tralasciandone molte altre che potrebbero essere opportune, soprattutto quella delle gravi spese che i frequenti trasporti militari da un capo all'altro del Regno adossano al bilancio dello Stato. Ma fu detto giustamente che tutto si può indovinare e capire in Italia, fuorché gli intendimenti che si propongono i nostri ministri.

Casino Pedrocchi. — Abbiamo i primi sintomi del carnevale, poiché carnevale vero non diede ancora segni di vita, e anzi quella che avrà, se le cose non si dispongono un po' meglio, minaccia di essere una vita fiacca.

Ma se non altro avremo anche quest'anno le solite feste nella sala della Società del Casino Pedrocchi, che l'anno scorso riuscirono bene, e che sono da più anni la risorsa migliore della stagione carnevalesca.

Le feste saranno tre: la prima nella sera del 30 corrente, la seconda mascherata nel 6 febbraio, la terza il 13 dello stesso mese.

Nelle sere poi del 19 e 21 febbraio le sale illuminate saranno aperte ai soli Soci.

Avviso alla gioventù danzante d'ambo i sessi per disporre a tempo e in ordine la gamba, e preparare le damine fiori e vezzi, i giovanotti *frappare*, e oravvati bianchi, i papà e certe matrone buon volere e rassegnazione da piatti fermi!

Teatro Concordi. Ieri sera il vento spirò meno sfavorevole alla *Celinda*. La signora Fiorentini e il signor Belardi ebbero applausi e chiamate.

Per oggi ci è impossibile dire di più daremo domani relazione dello spettacolo.

Teatro Garibaldi. — Nella recita che avrà luogo questa sera, e il cui intitoito, per generosità del sig. Cappelli, è devoluto agli inondati di Roma, la musica cittadina presterà il suo gentile concorso.

Spirito a contrappelo. — Un tale, poliglotta, quattrossena dei prussofilii, che lusingerebbe gli stivali all'ultimo rancore di Re Guglielmo, l'altra sera uscì a dire in una conversazione della nostra città che il solo *Giornale di Padova* possiede il privilegio di trovare menzognieri i dispaaci dei Prussiani.

O quel messere non legge gli altri giornali d'Italia come dovrebbe, o l'ha a morte col nostro perché non vi trova gli elogi del suo bel oprare, che non gli faremo mai, perché non li merita. Difatti, specialmente da un mese in qua la stampa di ogni colore, anche prussofila, rimarca che i dispaaci del quartier generale di Versailles non sono più ve ritieri come una volta; e oggi poi tutti rilevano la doppiezza prussiana nel riferire le imprese del generale Werder.

Perché dunque attribuire a noi soli un privilegio che dividiamo cogli altri? Se il nostro uomo si accoe per la poca considerazione di cui gode qui a Padova ne incolpi se stesso, e non se la prenda con noi, che non avremmo saputo né voluto accaparrargliela; e schivi nella società la parte di giullare, che mai si addice a certe posizioni.

Macellerie. — In molte città d'Italia chiunque va a far spesa alle macellerie riceve una specie di piccola polizza, nella quale è stampata la ditta dell'esercizio, la qualità della carne, ecc., e su cui si scrive il peso e la somma pagata. Ciò serve a garanzia dei compratori, e massime di quelli che per le spese necessarie debbono affidarsi ai domestici. Non potremmo introdurre un sì bell'uso anche nella nostra città, ove sono esercizi che vendono carni di qualità differenti? Si lamenta e giustamente da molti il fatto del non poter vivere sicuri sulla qualità delle carni comprate, massime per la facilità con cui alcune fantesche fanno far passare per carne di prima qualità, quella che è invece di seconda. Noi crediamo che i grossi esercenti troverebbero il loro tornaconto in questa misura, perché è appunto nella sua mancanza che oggi essi vengono defraudati d'una quantità considerevole di compere.

Per la Francia. — Decliniamo dalla legge fatta di non pubblicare poesie per dar posto al seguente carme d'un italiano, che crediamo non sia stato ancor pubblicato da nessun giornale.

PER LA FRANCIA VERS D'UN ITALIANO

Dies ira

In tua man le proprie sorti,
Bella Francia, ancor tu porti:
Ne fan fede i vivi e i morti!
Ben è ver che in cento calli
Pe' tuoi campi e le tue valli
Corron d'Attila i cavalli;
Ma in serrati battaglioni,
Sotto il rombo dei cannoni
Stanno in veglia i tuoi leoni.
Fino all'ultimo soldato,
Tutti quanti l'hàn giurato:
« Lo stranier sarà cacciato. »
Vecchio nido di gagliardi,
Bella Francia, l'odio ti guardi,
Dagli avari e dai codardi!
Vergognose e mal pentite
Questo mondo ingangrenito
Or s'affissa in te stupito.
Nel dolor che ti flagella
Tu gl'insegna, o Francia bella,
Che ancor viva è la tua stella.
E, sgoriato ogni abbandono,
Getta, o Francia, il tuo perdono
A chi serve o a chi sta in tronc:
Ma combatti eternamente,
Bella Madre d'Occidente,
Più sorella alla mia gente!

Pugna, o Francia e le pupille
Chindan gli empi, a mille a mille
Che dan foco a le tue ville,
Che ti guardano le vene,
Che stan ebbri a le tue cene,
Che ti vogliono in catene.

Solagurati nel paese
Di Baiardo, ogni cortese
È tremendo a chi lo offese!

Su' tuoi monti più remoti,
Dagli altari i sacerdoti,
Bella Francia, a te fan voti:

Ne' tuguri più lontani,
Non han cibo i tuoi villani,
Ma han fuochi in fra le mani.

Il signor d'ogni tua terra
Tramutato un'arma afferra,
Bella Francia, e fa la guerra:

Viva Francia e San Dionigi,
La Repubblica e Parigi!
Dio rinnova i suoi prodigi.

Pugna e vinci, o pugna e muori,
D'un morir che trascolori
Le sembianze ai vincitori.

Pugna e vinci; e se la bionda
Schiatta alfin ripassa l'onda,
Fuggitiva e fremebonda;

Non riposi al suo coviglio,
Ma ogni madre, irata il ciglio,
Le dimandi: « Ov'è mio figlio? »

E ogni sposa in ogni tetto,
Con un orfano sul petto
Pianga e mostri un vuoto letto

E al colono e all'artigiano
Chieda torvo il pubblicano
Oro e sangue, e chiedo invano.

E poi balzi e sui torrenti
La discordia i suoi serpenti
E i suoi fuochi intorno avventi.

E la Morte in bruno usbergo,
Col Rimorso e l'Ira a tergo,
Batta presto al regio albergo.

Bella Francia, o Francia cara,
Tu sei l'estia innanzi all'ara,
Ma il tuo giorno l'Idio prepara

Sarà giorno di sventura,
Di tormento e di paura
Per i cieli e la natura.

E al crudel che t'ha percossa,
Tromeran le carni e l'ossa,
Nella reggia o nella fossa!

Il nome del poeta è letteralmente avranno
già indovinato: è quello di *Giovanni Prati*!

(Dal *Rinnovamento*)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 gennaio
A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 9 s. 148

Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 41,9
Correzione per la differenza di longitudine
seguita all'altezza di 47° dal suolo,
di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Gennaio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	747,8	749,8	753,0
Termometro centigr.	-2°,0	2°,2	1°,2
Direzione del vento	ne	e	ne
Stato del cielo	quasi nu- vol	nu- vol	nu- vol

Dal mezzodì del 12 al mezzodì del 13
Temperatura massima + 3,5
Temperatura minima - 2,3

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Agnone
Eletto Paolo Cortese.

Il *Fanfulla* contiene il seguente dispaccio particolare:

Berlino, 12. Furono chiamate sotto le armi le ultime classi della landwehr e le riserve delle leve del 1833 in qua. Così l'intera armata regolare è sotto le armi.

Un dispaccio da Vienna annunzia aver l'Austria presentato delle proposte di pace a' belligeranti.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia non ha alcun fondamento. Nessuna pr posta che possa considerarsi come base di trattative per la pace

fu presentata alla Francia, né alla Prussia.

Crediamo di più che sia stato abbandonato dalle potenze neutre il disegno di un'azione comune per evitare il bombardamento di Parigi, sapendo che la Prussia era determinata a non dare ascolto ad alcuna istanza.

(Opinione)

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BEBLINO, 11. — Hatti da Versailles, 11. — Le colonne operanti contro Chanzy avanzarono ieri colle loro teste con continui combattimenti fino ad un miglio dinanzi a Lemans. Le perdite di Werder nel combattimento di Villers-sexel sono di 13 ufficiali e circa 200 soldati.

BORDEAUX, 11. — Si ha da Parigi in data del 10, sera, mediante il pallone *Klepper* caduto a Laval: « Un rapporto militare del 9 dice: Ieri sera vi furono alcuni combattimenti verso la Malmaison; stamane il nemico rinnovò per la quarta volta il tentativo sopra la casa Crochard, e i posti a sinistra di Rueil. I mobili della Loira inferiore e dell'Aisne lo resero facendo subire perdite serie. Nelle vicinanze del Panteon, il nono settore ricevette stanotte molte granate, delle quali 30 del più grosso calibro. All'ospizio della Pi-tà fu colpita una donna ed uccisa; i malati di una sala dovettero essere traslocati in una cantina. La Val de Grace fu egualmente bombardata. Sembra che il nemico prenda di mira gli stabilimenti ospitalieri di Parigi. Durante la notte e verso il mattino i Prussiani tirarono a tutta forza contro la città. Informazioni esatte calcolano a 2000 il numero delle granate cadute stanotte nell'interno di Parigi; alcune donne e ragazzi sono uccisi e feriti. Altre informazioni dicono che i Prussiani bombardarono Issy Vanves, e debolmente Montrouge. Le granate cadono sul Panteon e sulla via Babylone; il contegno della popolazione è ammirabile. Nessuno spavento. Il 10 il bombardamento fu più debole, ad eccezione della notte, nella quale numerose granate caddero nel quartiere S. J.ques.

Le notizie di Bordeaux del 6 recate da un piccione produssero una immensa soddisfazione: la popolazione è più che mai decisa ad ostinata resistenza.

VERSAILLES, 11 (ufficiale). — Il bombardamento dei forti di Parigi e il collocamento dei cannoni continuano energicamente; nove batterie più avanzate entrarono in attività: le caserme del forte Issy furono incendiate: le nostre perdite in morti e feriti sono di 2 ufficiali e 7 soldati.

VIENNA, 12. — La *Tagespresse* annunzia che l'Austria in seguito ad un dispaccio confidenziale prussiano tenderebbe a mediazione di pace. La Prussia farebbe le seguenti condizioni: « L'occupazione di un forte di Parigi fino alla ratifica della pace; la Francia pagherebbe 1000 milioni di scudi come indennità di guerra; cederebbe la riva sinistra del Reno nella larghezza e lunghezza di quattro miglia, cederebbe 20 navi da guerra, ed un'isola africana; demolirebbe tutte le fortezze alla distanza di 20 miglia dal territorio da cedere.

LAVAL, 11. — Hatti da Parigi 10 (sera). Un rapporto pubblicato stasera dice, che la notte scorsa fu fatta una ricognizione sugli avamposti prussiani nei dintorni della ferrovia di Strashurgo. Le nostre truppe accolte con colpi di moschetteria caricarono alla baionetta il nemico, che prese la fuga. Le case occupate dai Prussiani, che con-

tinuavano a tirare e ricusavano arrendersi, furono minate e saltarono in aria coi Prussiani. Un'altra ricognizione fu fatta nello stesso tempo verso Clamart allo scopo di distruggere i lavori del nemico; l'operazione è completamente riuscita: le nostre truppe fecero 21 prigionieri. Dappertutto le nostre batterie rispondono vigorosamente al bombardamento.

Il *Journal officiel* annunzia che il ministro degli affari esteri indirizzò agli agenti diplomatici francesi una protesta contro il bombardamento. Nella notte di domenica a lunedì le granate prussiane caddero sopra parecchi ospitali, sulle ambulanze, sui musei e sulle chiese di S. Sulpicio, alla Sorbana, alla Val de Grace, e su molte case particolari. Stasera odesi un violento cannoneggiamento. Assicurasi che i Prussiani ricomincino a gettare granate a tutta forza sopra i quartieri della riva sinistra.

BORDEAUX, 12. — Chanzy telegrafa da Le Mans, 11, ore 11 sera. Ebbimo oggi battaglia a Mans; il nemico attaccò su tutta la linea. Il generale Turquet e i mantonesi solidamente sulla riva destra del'Hu sne, il generale Colomb combatte per sei ore con accanimento sull'altipiano di Ayours; il generale Gougeard sciolse grande energia. Le truppe della Bretagna contribuiscono potentemente a mantenere questa importante posizione; di sopra Chanzy il generale Juffroy mantiene la posizione malgrado la stanchezza della sua divisione e gli sforzi del nemico; la divisione Roquebrune non lasciò mettere in disordine sulla strada di Parigi: noi dormiamo su tutte le nostre posizioni, eccettuato quella di Tulleries, che ci fu presa verso la notte; però furono date le disposizioni per riprendere questa posizione. Abbiamo fatto alcuni prigionieri, di cui ignorasi ancora il numero. Tutti calcolano che l'insieme delle forze impegnate nel combattimento e le riserve ascendessero a 180 mila uomini.

Dicesi che abbiamo dinanzi a noi il Principe Federico Carlo che non è partito per l'Est. Il combattimento cessò soltanto al sopravvenire della notte. Le nostre perdite sono sensibili: due colonnelli sono gravemente feriti. Però quelle del nemico sono crudeli. Attendesi domani un nuovo attacco.

SPETTACOLI

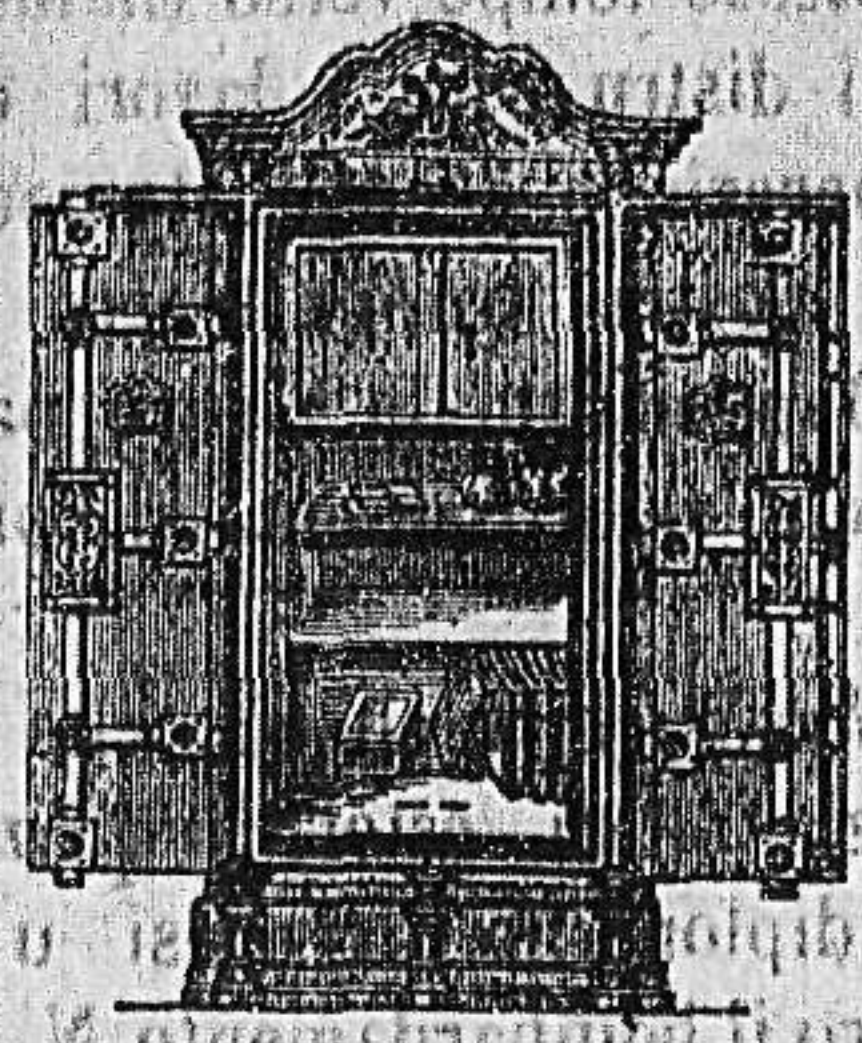
Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica diretta dall'artista ENRICO CAPPELLI rappresenta: *Oreste*, tragedia di V. Alfieri — Ore 7 1/2.

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respon.

6) Li scheletri di 82 compagnie del grande esploratore del polo nord, John Franklin, periti di fame, accata a molti sacchi di cioccolate puro e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolato puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la *Revalenta arabica*. Egli è per ovviare a questi gravi difetti e per assicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolato sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la *Revalenta al cioccolato* (brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Du Barry e C. di Londra, delizioso prodotto in polvere ed in tavolette. Un kilogramma di questa polvere alimenta meglio che 10 kilogrammi di cioccolato puro, ed è perciò sotto ogni riguardo preferibile ad esso — In polvere: scatolette di latta per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8, per 120 tazze, lire 1750. In tavolette, per 12 tazze, lire 250; per 24 tazze, lire 450; per 48 tazze, lire 8. — Du Barry e C., 2, via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i migliori farmacisti e droghieri.

DEPOSITI. — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschitz. — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiusi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Commissari — Venezia: Poud, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini. — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Niccolò Dall'Arna — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ciovi, L. Dianzani.

Rappresentanza con Deposito assortito A PREZZO DI ORIGINE SCRIGNI DI FERRO



della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
PRESSO

J. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni si acquistarono ormai una fama mondiale, tanto per la loro sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, quanto per la loro rara eleganza e dispensano da ogni raccomandazione.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestini per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albegan, — Trieste, J. Serravallo.

VERA TELA ALL'ARNICA

del Farmacista
OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli N. 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estesa specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'illustre Medico Central Zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco

Traduzione

Bohtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemiker aus Wien, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Arnica Pflaster ein ganz besond'ers anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußkrankheiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einwendung von 14 Silber groschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. Galleani Milano.
Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca 1 75
Negli Stati Uniti d'America franca, 3 30

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta esandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci tro'iamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogn'altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non ribbidere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani.

N. 14445
AVV. SO
Si rende noto essersi iscritta il 20 corr. nel Registro di Commercio delle firme sociali la Società in nome collettivo istituita fra i signori Florio Antonio fu Vincenzo, e Barbieri Gio. Batt. di Stefano mediante contratto 17 ottobre 1870, e cominciata in quel di, avente la sede in Padova con negozio manifatture merci in contr. San Canziano al num. 3334 sotto la ragione sociale Barbieri e Florio, spettando ad entrambi i soci la gestione, e la firma sociale a fronte dei terzi.
Dal R. Tribunale Provinciale.
Padova 31 dicembre 1870.
Il cav. presidente
ZANELLA

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE

PERVENUTE

Alla Libreria F. Sacchetto

- Gamberini dott. P. — Manuale delle malattie cutanee. — Milano 1871, fascicolo I. L. 1.—
Riccardi Giuseppe. — Diario storico-bibliografico italiano. — Milano 1870, 2 vol. 6.50
Gori dott. A. — Trattato elementare delle tasse di registro. — Firenze 1871. 4.—
Orlandini Zuccagni. — Roma e l'agro romano, illustrazioni storico-eonomiche. — Firenze 1870. 3.—
Carrara prof. F. — Del momento consumativo nel furto. Prolusione al corso di Diritto Criminale. — Lucca 1870. 1.—
Gorini G. — Manuale di veterinaria popolare. — Milano in 12°. 2.—
Pari dott. A. G. — Sull'oscillamento regolare e successivo della terra, dedotto colla fisica, confermato dalla geologia ecc. — Udine 1870, in 8°. 4.—
Gandolfi G. — Fondamenti di medicina forense analitica. Opera riveduta da Mittermaier. — Milano 1865, in 8°, 3 volumi 30.—
Büchner L. — L'uomo considerato secondo i risulti della scienza. Parte II. Chi siamo? — Milano 1871, in 12°. 1.80
Castelli Castello. — I guelfi e i ghibellini in Bergamo, con prefazione e note del cavalier G. Finazzi. — Bergamo 1870. 7.50
Martini mons. Luigi. — Il confortatorio di Mantova negli anni 1851, 1852, 1853 e 1855, II edizione. — Mantova, in 12°, vol. I. —

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 11-6

UNA SIGNORA

nubile, di circa 33 anni, cerea d'incarnazione come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana — Modico onorario — Informazioni eccellenti. Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale.

Lapis

TRASMUTATORE

del Chimico

Guldrik Giusto

Con questo preparato si tingono singolarmente e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 12-2

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE
TINTURA PER ECCELLENZA
DI DICQUEMARE alné, di ROUEN
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a qualunque adoperata fino al giorno d'oggi.
Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47
Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.
Prezzo L. 6.
Deposito centrale e vendita presso l'Agenzia di M. Mondo, via dell'Opedale, N. 5, Torino, e dei principali parafarmacisti e profumieri. — Spedizione in provincia contro vaglia postale.

DE-BERNARDINI
Spezialität
Medicinali
arantiti
NO PIU' TOSSE! (30 anni di successo)
colle famose **Pastiglie dell'Eremita**, che guadagnarono all'inventore il titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grillo, la tisi in primo grado, la faringite e voi volete dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.
Iniezione balsamica profilattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astingenti. — **Soluzione antileucorrea profilattica** deterge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga e ne impedisce lo sviluppo.
Medicina di famiglia ossia **Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — **Magnesia eltrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blandita purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. — **Estratto di Tamarindo mannifico** medicina della donna e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.
Vino stomacico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'**Ellisir corroborante di lunga vita**, riparatore dello stomaco.
Pillole di salute antileucorrea e purgative. — **Pastiglie bismuto magnesiache** antacide e digestive. — **Unguento antispasmodico** contro l'emorroidi. **Soluzione antiodontalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. **Olio di Merluzzo di Terranuova**.
Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 21-447

20,000 e più **Guarigioni ottenute**
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercede quest'acqua dire:
Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 3-10

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (Dyspepsie); gastriti, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, ecatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutre meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.
Estratto di 72,000 guarigioni
Cura, n. 65,184. — Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito annuali, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Daculawreato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.
FRED. KLAUSENBORGER, medico del distretto.
Cura n. 81,450.
Berlino, 6 ottobre 1866.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO DRACONI, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze . . . 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.
BARRY DU BARRY & C. 31 Via Provvidenza 2 Via Oporto TORINO
DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cazzavani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellerio già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Commessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.
INJECTION BROU
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz'aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione) dell'inventore, boul. Magenta 158 alla pagina dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni. facone. C., via Sala, 10 Padova, Roberti 2-32
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.